

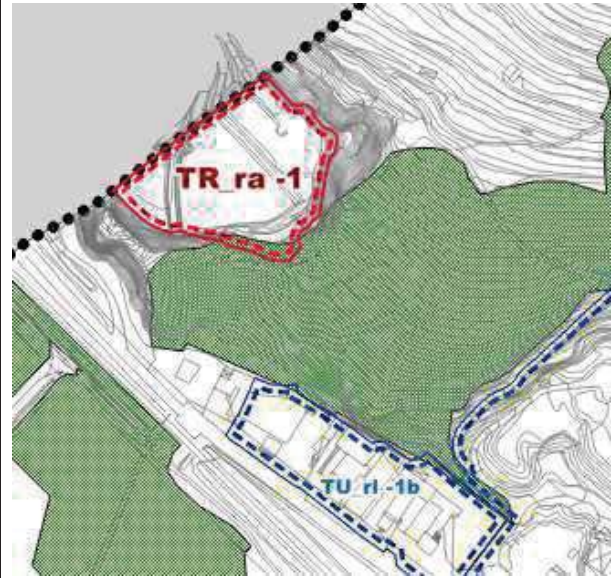


Comune di Pietrasanta
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841

COMUNE DI PIETRASANTA

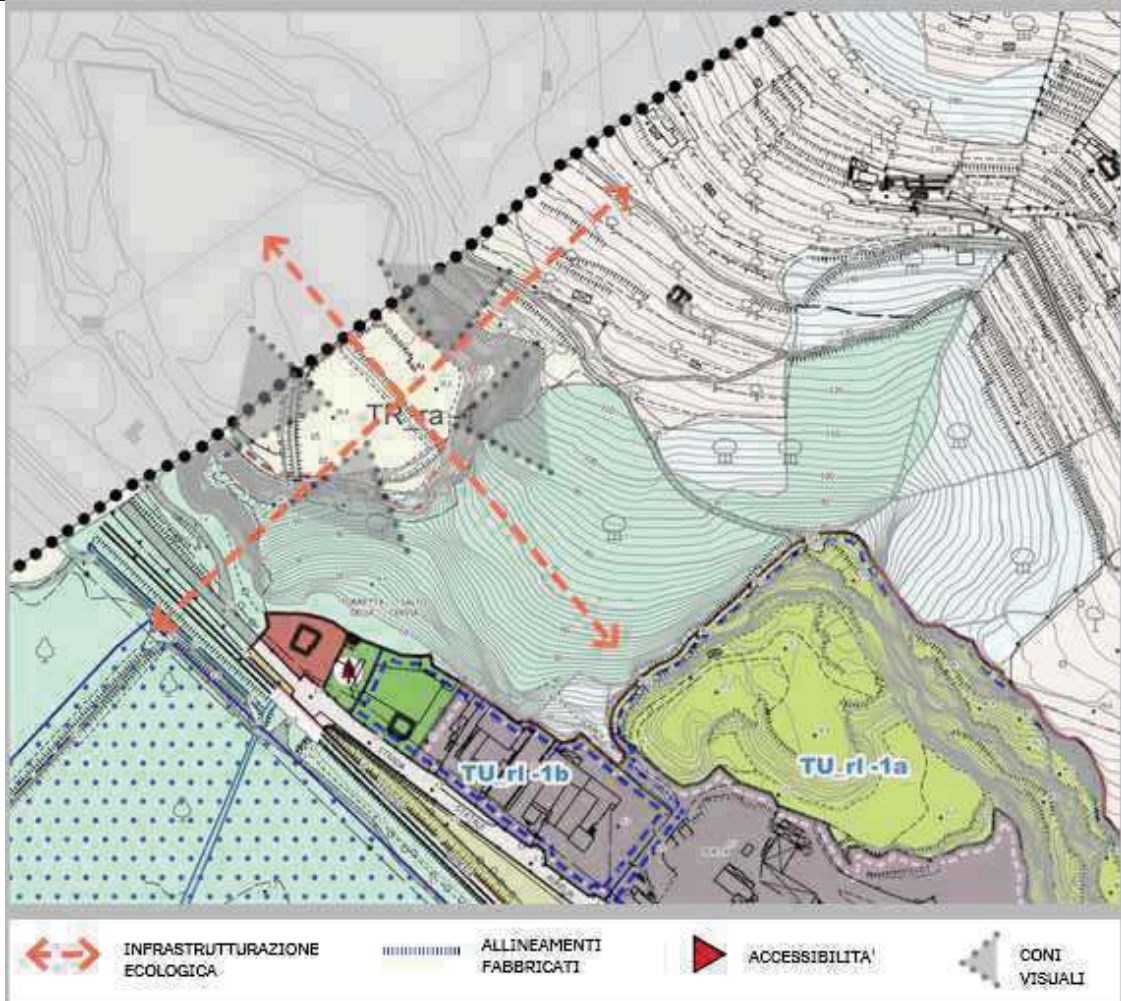
UTOE 3

TR_ra-1



INQUADRAMENTO SU OFC 2019
REGIONE TOSCANA

INQUADRAMENTO RISPETTO AI VINCOLI PAESAGGISTICI
Art 136 e/o art 142 dlgs 42/2004



SCHEMA DIRETTORE METAPROGETTUALE DI INTERVENTO SULL'AREA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'area oggetto della presente Scheda Norma è localizzata all'interno dell'U.T.O.E. 3- Strettoia Lago di Porta ". Trattasi della Discarica Cava Fornace, condivisa con il Comune di Montignoso (MS) per quanto riguarda l'ubicazione amministrativa, ma interessante dal punto di vista ambientale anche i Comuni limitrofi ed in particolare Forte dei Marmi (LU) e Seravezza (LU). Già ex cava Viti nata come discarica di residui di marmo e granito, dal 2007 trasformata in discarica autorizzata per rifiuti pericolosi, è stata negli anni oggetto di contestazioni e richieste di chiusura da parte dei Comuni interessati e dei cittadini, vista anche la presenza del Sito Natura 2000- ZPS lago di Porta. Il PO attraverso la presente scheda norma , oltre a identificare l'area in questione , che pur essendo in territorio rurale , svolge funzioni di tipo produttivo con elevate problematiche ambientali ,evidenziate nel corso degli ultimi anni, individua gli obiettivi da perseguire nell'ambito della pianificazione urbanistica che consistono nella chiusura nei tempi necessari e da concordare con gli enti interessati , della discarica Cava Fornace per le problematiche ambientali che la stessa , se mantenuta in essere, può produrre in un'area facente parte della Rete Natura 2000, la ZPS Lago di Porta , tanto più che su questa area sono in corso iniziative di valorizzazione ambientale come il Contratto di Lago di Porta assieme ai Comuni confinanti con la ZPS. La scheda norma si interfaccia con le schede norme TU_rl1 e con la TR_rl2 che contengono sia pure in misura diversa impegni al recupero ambientale di altre aree vicine, che hanno relazioni con il Lago di Porta.

FUNZIONI E DESTINAZIONI D'USO

La destinazione d'uso attuale ai sensi dell'art. 15 della Disciplina urbanistica è:
g) Agricola e funzioni ad essa connesse: sottofunzioni 10,11.

La destinazione attuale risulta in contrasto con le destinazioni d'uso e le funzioni ammesse nel territorio rurale dall'art. 23 della Disciplina urbanistica. L'attività attuale potrà permanere in base alle autorizzazioni attuali, ma non potrà avere nuove autorizzazioni o rinnovi di quelle esistenti essendo in contrasto con le funzioni ammesse nella zona.

DIMENSIONAMENTO

S.T.: 12.612 mq (per la parte presente nel Comune di Pietrasanta)

STRUMENTI ATTUATIVI

Piano di Recupero ambientale ai sensi dell'art.11.10 della Disciplina urbanistica DT02b. Il PR dovrà definire tempi e modalità per la bonifica e la chiusura della discarica in accordo con gli enti interessati.

INDIRIZZI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE

L'idea progettuale che il PO propone è quella di pervenire alla chiusura della discarica nei tempi necessari al completamento di alcune attività programmate e regolarmente autorizzate e soggette a verifica di sostenibilità ambientale da parte degli enti preposti. Una volta completate le operazioni di messa in sicurezza e la bonifica delle eventuali criticità ambientali riscontrate dagli enti preposti, la discarica dovrà essere chiusa e l'area recuperata a funzioni di tipo agricolo- ambientale vista la vicinanza con aree boscate e con la ZPS Lago di Porta.

Dal punto di vista paesaggistico l'area in oggetto è ricompresa all'interno della Scheda d'Ambito n°02 "Versilia e Costa Apuana", è interessata in maniera minima dalla presenza di vincolo a carattere paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs 42/2004, lett g) oltre che da un vincolo ambientale essendo l'area inserita nell'ambito della Rete Natura 2000: ZPS - Zona a Protezione Speciale - Lago di Porta e fa parte del territorio rurale identificato nel PO come E8- Parte del territorio rurale a valenza ambientale del

Lago di Porta di cui all'art. 6.8 del D.T.02a.

Gli interventi di trasformazione previsti dovranno rispettare le Disposizioni Statutarie DT02a.

Scheda d'Ambito 02, Disciplina d'uso (art.5 DT02a)

Obiettivo 1

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile

Direttive correlate

1.6- l'intervento di recupero ambientale dovrà avere l'obiettivo di riqualificare anche dal punto di vista paesaggistico oltre che ambientale l'area della ex cava trasformata in discarica. La riqualificazione paesaggistica dovrà introdurre elementi di continuità vegetazionale con le aree boscate al contorno per ricostituire una unitarietà anche ecologica.

Obiettivo 3 -Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera

Direttive correlate

3.2 - l'area oggetto di recupero ambientale è ricompresa all'interno della ZPS Lago di Porta e come tale ha collegamenti idrografici con l'area umida poco più a valle. È necessario che nell'ambito delle operazioni di riqualificazione ambientale siano recuperati i collegamenti idrografici anche dal punto di vista della qualità delle acque fra la parte collinare dove si trova la ex cava /discarica e la parte a valle del Lago di Porta.

Obiettivo 4 -Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere

residualiDirettive correlate

4.4 -4.8- l'intervento di recupero ambientale di cui alla presente scheda norma dovrà perseguire l'obiettivo di mantenere e migliorare le prestazioni di continuità ecologica garantite dalle aree boscate che circondano l'area oggetto della discarica e l'ecosistema fluviale del Fiume Versilia - Lagodi Porta.

Vincolo a carattere paesaggistico ex art. 142 comma 1 lett g) del D.Lgs 42/2004: Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.226.

Si devono rispettare le seguenti prescrizioni d'uso definite nell'elaborato 8B del PIT/PPR art.12.3 :a.1, a.3, b.2

E8- Parte del territorio rurale a valenza ambientale del Lago di Porta di cui all'art. 6.8 del D.T.02a .- ZPS - Zona a Protezione Speciale - Lago di Porta

L'area oggetto di intervento di recupero ambientale è ricompresa nella ZONA E8 - Parte del territorio rurale a valenza ambientale del Lago di Porta di cui all'art. 6.8 del D.T.02a coincidente con la ZPS - Zona a Protezione Speciale - Lago di Porta e per essa si devono rispettare tutti gli indirizzi e le prescrizioni già definiti dalle leggi istitutive dell' A.N.P.I.L. e della Z.P.S..

Gli indirizzi progettuali sopra delineati costituiti dalla proposta di chiusura e recupero ambientale della discarica sono coerenti con gli indirizzi di tutela ambientale e paesaggistica e pertanto essi vanno perseguiti seppur con la gradualità necessaria in considerazione della attività presente, se conforme ai parametri ambientali. Una volta chiusa l'attività della discarica tutta l'area dovrà essere recuperata a funzioni agricole e ambientali come quelle esistenti al contorno caratterizzate da formazioni boschive compreso l'inserimento dello stesso tipo di vegetazione.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nella conduzione dell'attività e nella realizzazione degli interventi di recupero dovranno essere rispettate le prescrizioni ambientali definite nell'elaborato DT02a Disposizioni Statutarie, Parte VI., in particolare:

SUOLO:

Rispetto delle fattibilità di cui al paragrafo successivo e della Disciplina di cui all'elaborato DT02c.

ACQUA:

Qualità delle acque superficiali:

nell'ambito dell'intervento di recupero ambientale dell'area, si dovrà ridefinire il reticolo idraulico minore delle aree esterne alla discarica in modo che sia garantito un corretto deflusso delle acque meteoriche e si dovranno prevedere misure per il mantenimento di un buon livello qualitativo delle stesse;

Qualità delle acque sotterranee:

nell'ambito dell'intervento di recupero ambientale dell'area è fatto obbligo di garantire la massima impermeabilità del suolo interessato dalla discarica al fine di prevenire eventuali infiltrazioni inquinanti nella falda anche in considerazione della presenza del vincolo idrogeologico.

AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA':

Connessioni ecologiche con l'area del Lago di Porta, con gli ecosistemi boscati e con il Fiume Versilia.

Nell'ambito dell'intervento di recupero ambientale l'area della discarica, una volta chiusa, dovrà essere rinaturalizzata con le stesse specie vegetali presenti nelle aree boscate circostanti.

In particolare dovranno essere rispettate le seguenti:

Prescrizioni del Settore della Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza in relazione alla ZPS "Lago di Porta":

L'attuazione degli interventi previsti nella presente scheda norma dovrà essere sottoposta nella fase di progettazione a specifiche Valutazioni d'Incidenza ai sensi degli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015.

Gli studi di Incidenza da presentare ai fini delle specifiche Valutazioni d'Incidenza dovranno considerare i possibili effetti dei progetti, degli interventi e delle attività, nonché dei relativi effetti cumulativi sia in fase di realizzazione che di esercizio, individuando laddove necessario adeguate misure di mitigazione in conformità alle misure di conservazione dettate dalla DGR 1223/2015.

In fase di progettazione degli interventi dovranno essere previste specifiche modalità di utilizzo delle risorse, ispirate a cicli naturali che ne consentano la rigenerazione oltre che la tutela e l'incremento dei livelli di biodiversità.

Dovranno essere definite precise indicazioni rispetto alla sistemazione degli spazi aperti e alla relativa dotazione di specie arboree, arbustive ed erbacee nel rispetto dei seguenti criteri:

- l'adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del contesto d'inserimento;
- la resistenza a parassiti di qualsiasi genere;
- la non presenza di caratteri specifici indesiderati, come frutti pesanti, velenosi, maleodoranti e fortemente imbrattanti, spine, elevata capacità pollonifera, radici pollonifere o forte tendenza a sviluppare radici superficiali;
- la presenza di infrastrutture e/o servizi che possano interferire nel tempo con il futuro sviluppo della pianta;

Dovranno essere definite indicazioni riguardo alla progettazione del verde con particolare riferimento ai seguenti criteri:

- provenienza del materiale vegetale , arboreo ed erbaceo, tenendo presente che utilizzare individui di dubbia provenienza può essere fonte di inquinamento genetico o introduzione di patogeni ed antagonisti che possono nel tempo minare la biodiversità;
- bassa esigenza gestionale (naturalizzazione nel trattamento di cura, attenzione allo sviluppo a maturità del soggetto in funzione del luogo d'impianto per contenere interventi di potatura) ;
- risparmio dell'acqua , sia nella scelta della composizione specifica che individuando opzioni di ricarica delle falde con l'acqua meteorica;
- agevolare composizioni vegetali miste rispetto a quelle in purezza, utilizzando specie che permettano l'alimentazione e il rifugio per insetti, uccelli, e piccoli mammiferi e dell'avifauna.

Ai fini della presentazione delle Istanze di Valutazione d'Incidenza si deve fare riferimento all'art.15.8. delle Disposizioni Statutarie DT02a.

ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 3 - TR_ra-1
<p>Le pericolosità sono determinate sulla base delle carte della pericolosità del Piano Strutturale:</p> <p>Tavola G.10 - CARTA della PERICOLOSITÀ GEOLOGICA Tavola G.11 - CARTA della PERICOLOSITÀ SIMICA Tavola G.12 - CARTA della VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO</p>		
Classi di pericolosità		
Pericolosità geologica Tavola G.10	Pericolosità sismica Tavola G.11	Vulnerabilità dell'acquifero Tavola G.12
G3a, G3b	S3 - S2	Vulnerabilità alta elevata
<p>Note: area soggetta a discarica. Applicare pericolosità sismica S3 a tutta l'area</p>		
Classi di fattibilità		
Fattibilità geologica	Fattibilità sismica	
FG3	FS3	
<p>Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA geologiche facenti parte dello Studio Geologico di supporto al presente Piano Operativo, in particolare a seconda delle fattibilità sopra individuate, agli articoli: Art. 3 - fattibilità geologica Art. 4 - fattibilità sismica e liquefazione</p> <p>Inoltre, dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate negli articoli: Art. 5 - La fragilità degli acquiferi Art. 7 - Invarianza idraulica</p>		
<p>Ulteriori prescrizioni: verificare la stabilità dei fronti antropici e naturali con rilievi e studi di dettaglio.</p>		

ASPETTI IDRAULICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 3 - TR_ra-1
Carte del Piano Strutturale: Tavola I.1 - CARTA della PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI Tavola I.2 - CARTA della MAGNITUDO IDRAULICA Tavola I.3a, I.3b, I.3c - CARTA dei BATTENTI Tavola I.4 - CARTA della VELOCITÀ DELLA CORRENTE		
Classificazioni e assegnazioni		
Pericolosità da alluvioni Tavola I.1	Magnitudo idraulica Tavola I.2	Battente medio Tav. I.3c (m)
-	-	-
Note: Area priva di classificazioni e ulteriori assegnazioni idrauliche.		
Condizioni e prescrizioni generali per le trasformazioni L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA del Piano Strutturale, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche L'attuazione dell'intervento è altresì subordinata al rispetto delle NTA idrauliche del Piano Operativo, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 7 - Invarianza idraulica Art. 8 - Pericolosità e fattibilità idraulica		
Fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. Interventi fattibili ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. senza particolari prescrizioni.		